

Nuova governance. In carica fino alla riforma

Per l'Inps il governo sceglie commissario tecnico e a tempo

Giorgio Pogliotti

ROMA

È scattato il conto alla rovescia per la nomina del commissario pro tempore all'Inps: la decisione del governo è attesa per oggi. Sarà un profilo di garanzia, non dovrà presentare problemi di incompatibilità con altri incarichi, e resterà in sella fino alla riforma della governance dell'Istituto; probabilmente verrà indicata anche una scadenza temporale, si ipotizzano al massimo 6 mesi. Entro questa data si insedieranno i nuovi organi, e al posto del commissario straordinario verrà nominato il presidente.

L'identikit potrebbe corrispondere a quello di un magistrato, in pensione - è più facile che possa accettare un incarico temporaneo - oppure in servizio (in questo caso dovrebbe mettersi fuori ruolo): tra i nomi circola quello di Antonio Ferrara, responsabile del comitato di controllo sull'Inps alla Corte dei conti. Oltre ai nomi già noti di Gianni Geroldi (presidente nucleo di valutazione della spesa previdenziale) e di Mauro Marè (presidente di Mefop, la spa per lo sviluppo dei fondi pensione partecipata dal Tesoro). Per la nomina non dovrà riunirsi il consiglio dei ministri, avverrà con un Dpcm su proposta del ministero del Lavoro, di concerto con quello dell'Economia. Una conferma è arrivata dallo stesso premier, Enrico Letta che, alla domanda se del tema se ne fosse parlato ieri al Cdm, ha risposto: «Non se n'è parlato e non sono temi da Consiglio dei ministri».

Quanto alla riforma della governance degli enti previdenziali, il governo presenterà un ddl - ha spiegato il ministro Giovanni - nell'incontro di mercoledì sera con le parti sociali - ispirando-

si anche all'avviso comune del 26 giugno del 2012 di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Lo schema illustrato dal ministro prevede il ripristino di un modello duale "rivisitato", con un cda snello, formato da 3 esperti, affiancato dal comitato di indirizzo e vigilanza dotato di maggiori poteri. L'avviso comune ha anche ispirato la proposta che il presidente della commissione Lavoro della Ca-

LE OPZIONI

L'identikit di un magistrato in pensione, ma spunta anche il nome del «controllore» della Corte conti sull'istituto Ferrara

mera, Cesare **Damiano** (Pd), ha depositato in commissione bicamerale sugli enti previdenziali il 26 marzo scorso. Completato il mosaico di interventi, il ddl approvato dal consiglio dei ministri del 31 gennaio, sulle incompatibilità negli enti pubblici per presidenti e amministratori, che prevede il regime di esclusività contro situazioni di conflitto di interesse negli enti di notevole rilevanza. Per evitare un nuovo caso Mastropasqua, che ha ricoperto 25 incarichi in contemporanea a quello di presidente dell'Inps, e per uno di questi (la direzione dell'ospedale israelitico) è indagato per le presunte cartelle truccate per gonfiare i rimborsi. La richiesta di «rimettere ordine» nell'Inps arriva dalla leader dei pensionati della Cgil, Carla Cantone, che auspica di «non dover assistere all'esborso» per Mastropasqua «di una liquidazione d'oro o d'argento», sarebbe «una beffa inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

